

## A MILANO IL SAFEGUARDING SUMMIT 2026: GLI “STATI GENERALI” PER LA TUTELA DEI MINORENNI NELLO SPORT

*Oggi a Palazzo Edison primo appuntamento nazionale del progetto Sport4Rights per costruire una comunità di pratica tra organizzazioni ed esperti contro abusi, bullismo e discriminazioni nello sport.*

Milano, 25 maggio 2026 – **Mettere il benessere delle persone minorenni al centro della pratica sportiva.** Far dialogare istituzioni, federazioni, società sportive, educatori, esperti e realtà impegnate nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza per **rendere lo sport giovanile un ambiente sicuro, formativo, inclusivo e rispettoso.** Sono questi gli obiettivi dello **Sport Safeguarding Summit 2026**, che si è svolto oggi presso la sede di Fondazione Eos Edison Orizzonte Sociale a Milano.

L'evento rappresenta il primo appuntamento nazionale all'interno di **Sport4Rights**, progetto di **Fondazione Terre des Hommes Italia ETS**, **Fondazione EOS – Edison Orizzonte Sociale** e **Specchio Magico Cooperativa Sociale**, con il patrocinio di Sport for Inclusion Network ed il sostegno della stessa Fondazione EOS e del Ministro per lo Sport e i Giovani. Nato per supportare società sportive, allenatori e educatori nella prevenzione di violenza, bullismo e discriminazioni e promuovere il benessere nello sport, Sport4Rights introduce un approccio che integra formazione in presenza, **la piattaforma di e-learning basata su intelligenza artificiale 'Sport4Safe'** e **la creazione di una comunità di pratica** che coinvolge operatori sportivi su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa sarà anche l'occasione per presentare per la prima volta al pubblico l'innovativo corso su bullismo e cyberbullismo nello sport, primo modulo di **SafeSport DigiLab**, un progetto realizzato da Fondazione Terre des Hommes Italia ETS all'interno di Sport4Rights, sostenuto con il **contributo del Fondo per la Repubblica Digitale e Fondazione EOS.**

La giornata si è aperta con un messaggio video del *Ministro per lo Sport Andrea Abodi* e gli interventi di **Marco Domizi**, *Assistente Capo della Polizia di Stato Centro Operativo Sicurezza Cybernetica COSC Lombardia* e di **Enrico Cimaschi**, *Consigliere Regionale di ACES – Federazione delle Capitali e delle Città europee dello Sport.*

## IL PROGRAMMA DELLO SPORT SAFEGUARDING SUMMIT 2026

Sul palco, esperti ed esperte hanno aiutato a inquadrare il tema dal punto di vista giuridico, psicologico, educativo, manageriale e comunicativo. Tra gli interventi quelli di **Stefano Bastianon**, *avvocato e professore di Diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Bergamo*; **Domenico Bria**, *Segretario della Commissione per le politiche di Safeguarding e Child and Youth Protection Officer della FIGC*; **Fabio Poli**, *Direttore Organizzativo dell'Associazione Italiana Calciatori e Consigliere dell'Associazione Italiana Manager Sport Business*; **Claudia Giordani**, *Delegata CONI Milano*; **Elisa Furnari**, *co-founder di Sport for Inclusion Network*; **Alberto Volandri**, *Segretario Generale della Federazione Italiana Vela*; **Luca Corsolini**, *Communication Specialist MSA.*

Spazio anche per una **dimostrazione dal vivo di Sport4Safe**, la piattaforma di e-learning basata su intelligenza artificiale sviluppata nell'ambito del progetto Sport4Rights per formare e supportare chi opera nello sport giovanile sui temi del safeguarding, della tutela dei diritti e del benessere psicofisico delle persone minorenni. La piattaforma, aperta e costantemente aggiornata, permette l'accesso gratuito ai primi cinque corsi presenti.

A conclusione della mattinata, la testimonianza di **Vincenzo Fuoco**, ex calciatore e oggi collaboratore tecnico del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, che racconterà la sua vicenda, da cui è stato tratto il film **Cattivi Maestri** (Lupin Film, 2024) accompagnato sul palco da **Elena Miglietti**, *giornalista, storyteller e formatrice*.

Nel pomeriggio, invece, si sono tenuti due tavoli di lavoro tematici dedicati al confronto operativo tra professionisti, safeguarding officer, organizzazioni sportive e stakeholder. I lavori sono stati dedicati, da un lato, alla **costruzione di una comunità di pratica** attraverso la condivisione di esperienze, apprendimenti sul campo e modalità di attivazione territoriale. Dall'altro, al ruolo di **advocacy e storytelling** nella promozione di una cultura della prevenzione e nella comunicazione etica del safeguarding.

## IL CHILD SAFEGUARDING: LO SPORT COME SPAZIO SICURO

Il child safeguarding non è un tema di settore: riguarda il modo in cui lo sport viene praticato e organizzato, il ruolo che assume nella crescita delle nuove generazioni e **la capacità delle organizzazioni sportive di essere luoghi realmente sicuri, educativi e inclusivi**.

Alla base di Sport4Rights c'è una visione chiara: **lo sport può educare, proteggere e accompagnare la crescita solo se chi allena, dirige e educa è consapevole del proprio ruolo** ed è formato per tutelare bambine, bambini e adolescenti da ogni forma di violenza, discriminazione ed esclusione.

Per questo il progetto non si limita al rispetto delle norme, ma punta a un cambiamento culturale più profondo, fondato su rispetto, cura, responsabilità e **sulla costruzione di una comunità di pratica capace di condividere esperienze, strumenti e apprendimenti**. Con lo Sport Safeguarding Summit 2026, **Sport4Rights intende aprire un confronto nazionale** su come rendere questa responsabilità concreta, accessibile e condivisa, perché ogni ragazzo e ragazza possano vivere lo sport come un'esperienza positiva, libera e sicura.

“Grazie per l'opportunità di poterci dedicare a un tema che per me è molto importante, tra i tanti temi importanti”, commenta il Ministro per lo Sport Andrea Abodi nel suo videomessaggio. “Questo summit dedicato al tema del Safeguarding è molto delicato perché io ritengo che ci si debba interrogare su come poter anticipare alcune problematiche che riguardano i minori prima che la cronaca abbia il sopravvento. È un gioco di squadra che premia anche il contributo di chi, come voi, lavora dall'esterno. L'utilizzo della tecnologia, come state facendo, inizia a dare risultati importanti ma anche il tema della formazione è altrettanto importante. Io credo che a livello dirigenziale, dei tecnici, ma anche del sistema degli atleti si debba lavorare molto di più sulla prevenzione attraverso l'informazione e la formazione”.

*“Lo sport non è solo uno spazio di apprendimento e di crescita per le persone più giovani, ma anche una leva di coesione sociale per il Paese”, commenta **Francesca Magliulo, direttrice di Edison Orizzonte Sociale**. “Proprio per questo riteniamo che debba essere anche uno dei contesti più sicuri, accoglienti e attenti ai diritti. I dati sulle violenze e sull'abbandono sportivo ci ricordano però che questo obiettivo non può essere dato per scontato: va costruito con competenze, strumenti e*

*responsabilità condivise. Sport4Rights agisce su più livelli: la costruzione di una cultura della tutela, la formazione delle persone adulte di riferimento, anche attraverso strumenti digitali avanzati, il lavoro in rete tra organizzazioni, famiglie e società sportive. Per noi è anche un investimento culturale. Significa contribuire a un cambiamento profondo che metta al centro la sicurezza e il diritto al benessere di ogni ragazzo e ragazza di cui siamo tutti responsabili”.*

*“Con Sport4Rights vogliamo dimostrare come l’innovazione – e in particolare l’intelligenza artificiale guidata dall’intelligenza, competenza e sensibilità umana e da principi etici – possa aprire prospettive straordinarie per lo sviluppo di un ecosistema più consapevole, competente e attento al benessere di bambini e bambine”, dichiara **Paolo Ferrara, direttore di Terre des Hommes Italia**. “La piattaforma che abbiamo sviluppato “Sport4Safe” non è solo uno strumento formativo, ma un acceleratore di conoscenze e pratiche che può generare valore su scala nazionale e, in prospettiva, europea. Questo percorso è possibile grazie a un forte lavoro di squadra: l’integrazione con i territori, il coinvolgimento di esperte, esperti e una rete qualificata di partner (oltre al ruolo insostituibile dei promotori) rendono il progetto più solido, ricco e sostenibile nel tempo. Stiamo costruendo insieme una rete innovativa e unica, capace di mettere al centro la tutela dei minorenni nello sport e, allo stesso tempo, di diventare un modello di riferimento per tutto il Paese.”*

*“Negli ultimi anni il tema del safeguarding nello sport ha finalmente trovato spazio nell’agenda pubblica e istituzionale. Oggi, però, siamo chiamati a una sfida più complessa: trasformare la tutela da adempimento formale a responsabilità concreta e quotidiana”, commenta il **Team di Safeguarding di Specchio Magico**. “Proteggere bambini, bambine e adolescenti per noi significa costruire sistemi competenti: formare allenatori e dirigenti, sostenere i safeguarding officer, creare procedure efficaci, reti territoriali e contesti sportivi realmente sicuri e inclusivi. Sport4Rights nasce proprio con questa ambizione: accompagnare il mondo dello sport in un cambiamento culturale profondo, mettendo a disposizione competenze, strumenti innovativi e lavoro di rete per fare della tutela non un vincolo, ma una componente essenziale della qualità educativa dello sport. Perché non può esserci crescita, inclusione e benessere senza protezione.”*

*Per **Martina Lasciari, Direttrice Generale del Fondo per la Repubblica Digitale Impresa Sociale**: “Garantire ambienti sportivi più sicuri significa oggi investire anche nelle competenze digitali di chi educa, allena e accompagna le nuove generazioni. In questa direzione, SafeSport DigiLab rappresenta un progetto innovativo che mette il digitale al servizio della tutela dei minorenni nello sport. Attraverso percorsi formativi digitali e strumenti basati sull’intelligenza artificiale, costruiti su contenuti validati da esperti, l’iniziativa punta a rafforzare i processi di safeguarding, la governance e la capacità organizzativa delle società sportive, contribuendo a creare contesti più sicuri e consapevoli. L’iniziativa è parte di uno dei progetti sostenuti dal Fondo attraverso il canale di cofinanziamento, lo strumento con cui promuoviamo alleanze tra soggetti privati for profit e non profit, per generare maggiore impatto sui territori attraverso il digitale. Perché l’innovazione, quando è orientata all’inclusione e alla protezione delle persone, diventa una leva concreta di cambiamento culturale e sociale per tutti, a partire dai più piccoli.*

**Ufficio Stampa Terre des Hommes**  
Michele Bollino: 389.9734646 - [m.bollino@tdhitaly.org](mailto:m.bollino@tdhitaly.org)  
**Ufficio Stampa Fondazione EOS**  
Lucia Nappa: 334.6639413 – [lucia.nappa@edison.it](mailto:lucia.nappa@edison.it)